

PROFILI BIO-BIBLIOGRAFICI DEGLI AUTORI

Gabriella Alfieri è professoressa ordinaria di Storia della lingua italiana e di Linguistica e didattica dei testi all'Università degli Studi di Catania e Accademica della Crusca. Dal 2011 è Presidente del Consiglio scientifico della Fondazione Verga e del Comitato per l'Edizione Nazionale delle Opere di Giovanni Verga. Si è occupata prevalentemente di italiano letterario, paraletterario, radiotelevisivo e di italianizzazione postunitaria. Tra le sue pubblicazioni si ricordano: *Lettera e figura nella scrittura dei «Malavoglia»* (Firenze, Accademia della Crusca, 1983); con ILARIA BONOMI, *Lingua italiana e televisione* (Roma, Carocci, 2012); *Verga* (Roma, Salerno, 2016); *«I vestigi dei nomi». L'identità di Catania tra storia e mito* (Palermo, Centro di studi filologici e linguistici siciliani, 2016).

Beatrice Alfonzetti è professoressa ordinaria di Letteratura italiana all'Università degli Studi di Roma "La Sapienza". Le sue ricerche vertono su tematiche quali i divieti della morte in scena, il giuramento, la drammaturgia del complotto, il consigliere nella tragedia di corte, la tipologia dei finali tragici, il teatro e la letteratura del Novecento. Fra le sue recenti pubblicazioni si segnalano: *Drammaturgia della fine. Da Eschilo a Pasolini* (Roma, Bulzoni, 2008); *Dramma e storia da Trissino a Pellico* (Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2013); *Pirandello. L'impossibile finale* (Venezia, Marsilio, 2017).

Giovanna Alfonzetti è professoressa associata di Linguistica italiana all'Università degli Studi di Catania; è membro del comitato scientifico del Centro di studi filologici e linguistici siciliani, del «Bollettino del Centro di studi filologici e linguistici siciliani», degli «Annali della Fondazione Verga» e del comitato editoriale di «Sociolinguistic Studies» (London, Equinox); dirige, inoltre, la collana «Biblioteca del Centro di studi filologici e linguistici siciliani» (3ª serie). Si occupa soprattutto di sociolinguistica e pragmatica dell'italiano; tra i suoi lavori più recenti si ricordano: *I complimenti nella conversazione*, (Roma, Editori Riuniti, 2009); *I giovani e il code switching in Sicilia* (Palermo, Centro di studi filologici e linguistici siciliani, 2012); «Mi lasci dire». *La conversazione nei galatei* (Roma, Bulzoni, 2016).

Massimo Arcangeli è professore ordinario di Linguistica italiana all'Università degli Studi di Cagliari. Si occupa di numerosi aspetti della lingua italiana antica e moderna e svolge anche un'intensa attività come critico letterario. Fra i suoi volumi si ricordano: *Il glossario quattrocentesco latino-volgare della Biblioteca universitaria di Padova* (Firenze, Accademia della Crusca, 1997); *Il linguaggio pubblicitario* (Roma, Carocci, 2008); *Il Medioevo alle porte* (Macerata, Liberilibri, 2009); *Cercasi Dante disperatamente. L'italiano alla deriva* (Roma, Carocci, 2012). Collabora con l'Istituto della Enciclopedia Italiana (Roma), con la Società "Dante Alighieri", con Rai International, con Tv2000 e con vari quotidiani. Dirige, per l'editore Zanichelli, un Osservatorio della Lingua Italiana.

Alessandro Aresti ha conseguito il dottorato di ricerca in Linguistica italiana all'Università degli Studi di Roma "La Sapienza". Attualmente è ricercatore all'Università del Dalarna (Falun, Svezia), dove insegna Lingua italiana. È anche titolare di una borsa di ricerca Marie Curie FP7-PEOPLE-COFUND-BEIPD (2015-2017) all'Università di Liegi (Belgio), con un progetto sulla lingua di artisti italiani fra Medioevo e Rinascimento. Ha insegnato come docente a contratto alla Scuola universitaria per Mediatori linguistici CIELS di Gorizia e, come tutor, all'Università degli Studi di Cagliari. Ha collaborato con l'Istituto della Enciclopedia Italiana (Roma) e con l'editore Arnoldo Mondadori (Milano).

Daniele Baglioni è ricercatore di Linguistica italiana all'Università Ca' Foscari di Venezia. In precedenza, ha insegnato nelle università di Cassino, dell'Aquila e di Roma "La Sapienza". I suoi interessi di ricerca riguardano la storia linguistica delle varietà italo-romanze nel Medioevo e della prima età moderna, in particolare l'uso dei volgari e della lingua letteraria nel Levante, la fonetica storica del toscano e dei dialetti e l'etimologia di voci italiane e dialettali. Si occupa, inoltre, di adattamento dei prestiti in italiano e di integrazione degli italianismi in altre lingue. Infine, si interessa di storia della dialettologia italiana e di lingue inventate nella letteratura del Novecento. Redattore degli «Studi linguistici italiani» e membro del comitato dei revisori dei «Romanica Olomucensia», ha collaborato con la Società "Dante Alighieri" e con il *Lessico Etimologico Italiano* (LEI).

Alessandro Baldacci insegna Letteratura italiana contemporanea presso il Dipartimento di Italianistica di Varsavia (Polonia). È fra i curatori dell'antologia *Parola plurale. Sessantaquattro poeti italiani fra due secoli* (Roma, Sossella, 2005). Fra le sue pubblicazioni si ricordano: *Fra tragico e assurdo. Benn, Beckett e Celan nella poetica di Amelia Rosselli* (Cassino, Università degli Studi di Cassino, 2006); *Andrea Zanzotto. La passione della poesia* (Napoli, Liguori, 2010); *Controparole. Appunti per un'etica della letteratura* (Pistoia, Atelier, 2010); *Le vertigini dell'io. Ipotesi su Beckett, Bachmann e Manganelli* (Santa Maria Capua Vetere, Ipermedium, 2011); *Giorgio Caproni. L'inquietudine in versi* (Firenze, Cesati, 2016).

Paolo Benedetto Mas è dottorando in Dialettologia, Geografia linguistica e Sociolinguistica all'Università di Torino. Laureato in Scienze linguistiche con una tesi sulla morfologia verbale dei dialetti francoprovenzali piemontesi, si occupa di minoranze linguistiche, in particolare delle varietà francoprovenzali. Fa parte della redazione dell'*Atlante Linguistico ed Etnografico del Piemonte Occidentale* (ALEPO) e collabora con il progetto CLAPie (*Culture e Lingue nelle Alpi Piemontesi*).

Francesco Bianco è ricercatore di Lingua e Linguistica italiana all'Università Palacký di Olomouc (Repubblica Ceca). Ha insegnato, come professore a contratto, nelle università di Macerata e Grenoble (Francia) ed è stato *Academic Project Manager* al Paris College of Art (Francia). Si occupa principalmente di sintassi dell'italiano antico, italiano d'emigrazione e dell'opera di Amélie Nothomb. Collabora con gli editori Arnoldo Mondadori (Milano) e Difusión (Barcellona, Spagna). È coautore (con SANDRO MATTIOLI) del *Bessersprecher Italienisch. 150 Redewendungen für ein ausdrucksstarkes Italienisch* (Meerbusch, Conbook, 2015) e autore della *Breve guida alla sintassi italiana* (Firenze, Cesati, 2017).

Neri Binazzi è professore associato di Linguistica italiana all'Università degli Studi di Firenze, dove insegna Sociolinguistica italiana. Si è occupato di comportamento lessicale, osservato in chiave dialettologica e sociolinguistica; la competenza maturata in questo senso è dedicata da tempo al progetto *Vocabolario del fiorentino contemporaneo* (VFC), istituito presso l'Accademia della Crusca, di cui è coordinatore e su cui ha prodotto saggi e relazioni. Si è anche occupato di varietà dell'italiano, analizzando testimonianze di lingue settoriali e di scritture di semicolti.

Marcello Bolpagni ha conseguito il dottorato di ricerca in Letteratura italiana all'Università Palacký di Olomouc (Repubblica Ceca). I suoi interessi scientifici sono rivolti alla prosa del '300, in particolare al *Decameron* di Boccaccio, cui ha dedicato una monografia (*La geografia del Decameron*, Novate Milanese, Prospero, 2017), articoli su riviste scientifiche e diversi interventi, tenuti in occasione di convegni internazionali. Inoltre si occupa di letteratura concentrata del XX secolo e di *Digital Humanities*. È responsabile di redazione del progetto *PoLet500*. Attualmente è ricercatore presso l'Università della Slesia (Opava, Repubblica Ceca).

Simone Cantino ha conseguito il dottorato di ricerca in Letterature e Culture d'Europa presso la Scuola Normale Superiore di Pisa, con una tesi sul concetto filosofico di *interzone* nelle opere di J. G. Ballard e usando un approccio transdisciplinare, comparativo e intertestuale. I suoi interessi principali sono le letterature comparate, la *Critical Theory*, lo studio dell'arte da un punto di vista intermediale, la letteratura postmoderna. Si è occupato, tra gli altri, di James, Stevenson, Poe, Burroughs, Ellis e Sade. Tra le sue pubblicazioni si ricorda *L'urgenza di scrivere* (Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2013).

Cristina Cappelletti ha conseguito il dottorato di ricerca in Letterature e Scienze della letteratura all'Università degli Studi di Verona, discutendo una tesi dal titolo *Ozio e virtù in fatto di Belle lettere. Corrispondenza di Ippolito Pindemonte con Angelo Mazza e Smeraldo Benelli. 1778-1828*, pubblicata nel 2009 dal C.R.E.S. (Centro di ricerca sugli Epistolari del Settecento). Attualmente è iscritta al dottorato di ricerca in Scienze della Persona e della Formazione all'Università Cattolica di Milano, nell'ambito del quale sta portando avanti un progetto di ricerca dedicato a Manzoni lettore di Voltaire. I suoi principali argomenti di ricerca sono la letteratura di consumo del XVIII e XIX secolo e l'epistolografia sette-ottocentesca; si interessa anche a questioni di storia dell'editoria.

Luca Chiurchiù è dottorando in Studi filologici, linguistici e letterari all'Università di Macerata, dove ha conseguito la laurea in Filologia moderna, ed è stato allievo della Scuola di studi superiori "Giacomo Leopardi" di Macerata. Studioso di letteratura italiana contemporanea, è autore del volume *La rivoluzione è finita abbiamo vinto. Storia della rivista «A/traverso»* (Roma, DeriveApprodi, 2017) e di alcuni contributi critici su Wu Ming e Pier Vittorio Tondelli.

Domenica Elisa Cicala è docente di Didattica delle Lingue e Letterature romanze presso l'Università Cattolica di Eichstätt-Ingolstadt (Germania). Si occupa di letteratura italiana, scienze culturali e didattica delle lingue romanze. Oltre alla monografia *Umorismo ante litteram. La concezione umoristica pirandelliana in opere narrative anteriori al 1908* (Bonn, Romanistischer Verlag, 2009) e a numerosi saggi dedicati all'opera narrativa e teatrale di Pirandello, ha pubblicato in riviste specialistiche, atti di convegni e volumi tematici vari articoli sull'autobiografia settecentesca, in particolare sulle scritture autobiografiche di Muratori, Vico, Giannone e Alfieri, su autori del Novecento (tra cui Bonaviri, Morante, Manganelli, Eco e Camilleri), nonché sull'uso didattico di opere letterarie, sequenze filmiche e brani musicali, proposti in una prospettiva interdisciplinare, transculturale e multimediale in contesti di insegnamento e apprendimento dell'italiano come lingua straniera.

Silvana Cirillo è professoressa associata di Letteratura italiana contemporanea all'Università di Roma "La Sapienza". Si occupa di letteratura e arte d'avanguardia. Ha pubblicato saggi su scrittori fantastici e surrealisti italiani e curato l'epistolario di Cesare Zavattini *Una, cento, mille lettere* (Milano, Bompiani, 1988), nonché l'*Opera omnia* dello stesso autore (Milano, Bompiani, 2005). Ha promosso e curato il volume *Il comico nella letteratura italiana* (Roma, Donzelli, 2005) e, con GIUSEPPE NERI, *La scrittura in corpo dieci* (Roma, Editori Riuniti, 2008). Suoi saggi su scrittori surrealisti italiani sono ora raccolti nel volume *Sulle tracce del Surrealismo italiano* (Padova, Esedra, 2016). Ha pubblicato monografie su Zavattini e Savinio e, per Bulzoni (Roma), il volume di storia letteraria e testi *Come leggere il*

Novecento letterario italiano (2014) e *La Grande Guerra nella letteratura e nelle arti* (2016). Nel 2017 ha curato il volume *Roma punto e a capo* (Roma, Ponte Sisto).

Gianluca Colella insegna Linguistica italiana all'Università del Dalarna (Falun, Svezia). Si è occupato principalmente di sintassi dell'italiano antico e di lingua letteraria. Attualmente i suoi interessi di ricerca sono rivolti all'espressione della modalità in italiano dai punti di vista diacronico e contrastivo. Fra i suoi lavori si ricordano *Costrutti condizionali in italiano antico* (Roma, Aracne, 2010) e *Che cos'è la stilistica* (Roma, Carocci, 2010).

Ilde Consales è professoressa associata di Linguistica italiana presso l'Università degli Studi Roma Tre. Ha collaborato con il CNR di Firenze ad *Tesoro della Lingua Italiana delle Origini*. È autrice dei seguenti volumi: *La concessività nella lingua italiana (secoli XIV–XVIII)* (Roma, Aracne, 2005); (con CLAUDIO GIOVANARDI) *Petrolini inedito. Commedie, macchiette e stornelli mai pubblicati* (Roma, Gremese, 2010); *Di sintassi e d'altro. Riflessioni linguistiche sull'antico italiano* (Roma, Aracne, 2012). Ha curato il volume *Belli e l'archeologia. Atti delle Giornate di studio* (Roma, 4-5 dicembre 2009) (Roma, Aracne, 2011) e pubblicato numerosi saggi in miscellanee e in riviste specializzate nazionali e internazionali.

Carlotta D'Addario, dottoressa di ricerca in Scienze del linguaggio e della comunicazione, dal 2013 a oggi collabora come borsista alla redazione del modulo "Spazio-Tempo" dell'*Atlante Linguistico ed Etnografico del Piemonte Occidentale* (ALEPO) presso l'Università degli Studi di Torino. Tra i suoi maggiori interessi si segnalano l'italiano regionale di area meridionale e la sua percezione.

Irene D'Agostino è assegnista di ricerca presso l'Università degli Studi di Firenze e attualmente si occupa di aspetti sociolinguistici dell'immigrazione nell'area fiorentina. Ha conseguito a Firenze il dottorato di ricerca in Linguistica con una tesi dal titolo *Forme di lingua e dialetto. Variazione, repertorio e identità ad Arena di Calabria. Uno studio di dialettologia sociologica*. È stata cultrice di Sociolinguistica italiana nella stessa università. I suoi interessi sono rivolti principalmente allo studio del linguaggio come veicolo di rappresentazione della soggettività sociale e culturale del parlante, osservata, in particolare, in prospettiva variazionale, e alle scritture popolari.

Alberto D'Alfonso è assegnista di ricerca presso l'Università per Stranieri di Siena, insegna Linguistica italiana e didattica all'Università di Urbino "Carlo Bo" e collabora con l'Università della Tuscia di Viterbo per i laboratori di italiano scritto accademico. Ha insegnato come professore a contratto all'Università degli Studi di Cassino e del Lazio meridionale; ha collaborato con la sede centrale della Società "Dante Alighieri" e con il Centro linguistico d'Ateneo dell'Università degli Studi

Roma Tre. Si è occupato di lingua italiana dell'Ottocento, di acquisizione linguistica e di glottodidattica. Ha curato un'edizione con commento linguistico delle *Memorie* di Giuseppe Garibaldi (Roma, Aracne, 2015).

Maurizio Dardano è professore emerito di Storia della Lingua Italiana. Ha insegnato nelle università di Chieti e di Roma "La Sapienza" e di Roma Tre. Si è occupato della prosa letteraria dal XIII al XVI secolo, della questione della lingua nel Settecento e nell'Ottocento e di vari aspetti dell'italiano contemporaneo, come la scrittura giornalistica, i linguaggi settoriali, la formazione delle parole, il prestito linguistico, i testi letterari del Novecento. Fra i suoi volumi si ricordano: *Lingua e tecnica narrativa nel Duecento* (Roma, Bulzoni, 1969); *Il linguaggio dei giornali italiani* (Roma-Bari, Laterza, 1986); *Nuovo manuale di linguistica italiana* (Bologna, Zanichelli, 2005 e 2017); *La prosa del Cinquecento. Studi sulla sintassi e la testualità* (Pisa-Roma, Serra, 2017). È coautore, con PIETRO TRIFONE, della *Nuova grammatica della lingua italiana* (Bologna, Zanichelli, 1997). È Accademico della Crusca e cofondatore e condirettore della rivista «La lingua italiana: storia, strutture, testi».

Maria Valeria Dominioni si è laureata in Filologia moderna all'Università degli Studi di Macerata, dove attualmente è cultrice della materia. È stata allieva della Scuola di studi superiori "Giacomo Leopardi" di Macerata, per la quale ha scritto saggi di taglio comparatistico e interdisciplinare. Tra le tematiche affrontate più diffusamente compaiono la controversa continuità tra colonialismo e nazismo, il pensiero estetico di Nietzsche e quello di Lacan. Recentemente, a partire dalla sua tesi magistrale dal titolo *Il Mezzogiorno risponde. Per una lettura postcoloniale di Giovanni Verga, Gabriele D'Annunzio e Ignazio Silone*, ha rivolto i suoi interessi di ricerca agli studi culturali e alla letteratura del Sud Italia.

Anna Federici, dottoressa di ricerca in Letteratura italiana presso l'Université de Toulouse Jean Jaurès (Francia) e in Linguistica italiana presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", è stata insegnante di letteratura, lingua e civiltà italiana presso l'Université de Toulouse Jean Jaurès. Ha partecipato a diversi incontri sulla letteratura italiana della migrazione (Torino, Craiova, Montpellier). I suoi studi riguardano soprattutto le romanziere italiane di migrazione balcanica.

Giuseppe Frasso è professore ordinario di Filologia della letteratura italiana all'Università Cattolica di Milano. È stato *visiting assistant professor* di Letteratura italiana presso il Department of Italian dell'Università di Berkeley (California, USA) e *visiting professor* di Letteratura italiana presso l'Italian School di Middlebury College (Vermont, USA). È membro del Consiglio direttivo dell'Ente nazionale "Francesco Petrarca" di Padova e condirettore delle riviste «Studi Petrarcheschi» e «StEFI» (*Studi di Erudizione e Filologia Italiana*). Ha pubblicato studi sul

Petrarca del *Canzoniere* e dei *Trionfi* (*Studi sul Petrarca*, Padova, Antenore, 1983), l'edizione critica di alcuni testi di Ambrogio Bazzero, lavori sulla *Commedia* dantesca e sugli studi di Carlo Dionisotti.

Massimo Fusillo è professore ordinario di Critica letteraria e Letterature comparate all'Università degli Studi dell'Aquila. I suoi principali campi di ricerca sono la ricezione contemporanea del mito antico, la teoria e la storia del romanzo, la critica tematica, i rapporti fra letteratura e psicanalisi e fra letteratura e cinema. Tra i suoi lavori figurano: *Il romanzo greco: polifonia ed eros* (Venezia, Marsilio, 1989); *Estetica della letteratura* (Bologna, il Mulino, 2009); *L'altro e lo stesso. Teoria e storia del doppio* (Modena, Mucchi, 2012); *Feticci. Letteratura, cinema, arti visive* (Bologna, il Mulino, 2012). È membro dell'Executive Council dell'International Association of Comparative Literature.

Mariella Giuliano è dottoressa di ricerca in Filologia moderna e collabora con gli insegnamenti di Linguistica italiana del Dipartimento di Scienze umanistiche dell'Università degli Studi di Catania. Si è occupata di linguistica dei mass media ed è autrice di saggi sull'intrattenimento televisivo. Ha pubblicato un volume sulla lingua della radio, *Il parlato seriale della fiction radiofonica* (Napoli, Loffredo, 2013), e uno sulla trasposizione televisiva della letteratura di consumo ottocentesca, *Il «Romanzo popolare italiano»: dal narrato allo sceneggiato*, (Milano, Franco-Angeli, 2016).

Francesca Irene Koban si è formata presso le università di Bologna e Padova come storica della lingua italiana. Ha conseguito il dottorato di ricerca con una tesi dal titolo *Cavour e l'italiano. Analisi linguistica dell'epistolario*. Si è anche occupata di prosa del Seicento (in particolare di Daniello Bartoli) e del Novecento (Moravia). Ha avuto, inoltre, l'occasione di studiare Montale all'interno di un progetto sull'attribuzione del *Diario postumo*.

Renate Lunzer ha conseguito il dottorato di ricerca a Vienna lavorando a una tesi sulla lingua poetica di Orazio. Dal 1991 insegna Italiano presso l'Università Commerciale di Vienna (Austria) e dal 2000 Letteratura italiana e Traduzione presso l'Istituto di Lingue e Letterature romanze dell'Università di Vienna. Ha tradotto opere letterarie italiane, dedicandosi soprattutto alla letteratura triestina e friulana (Claudio Magris, Giani Stuparich, Giorgio Voghera, Celso Macor, ecc.). È socia della Deputazione per la Storia Patria della Venezia Giulia e dell'Accademia degli Agiati di Rovereto. Si occupa di contatti e conflitti culturali italoaustriaci dal 1880 in poi, di letteratura giuliana e istriana in lingua italiana, di letteratura italiana relativa alla prima guerra mondiale e al periodo tra le due guerre, di teoria della traduzione letteraria. Ha ottenuto riconoscimenti per le sue traduzioni dal Ministero della Cultura austriaco.

Gabriella Macciocca è professoressa associata di Linguistica italiana all'Università di Studi di Cagliari e si occupa del Medioevo volgare, in particolare dei volgarezzamenti duecenteschi di area italiana, della lingua del Novecento (Ungaretti), della tradizione della Raccolta Aragonese e anche di didattica dell'italiano. Ha curato edizioni critiche di autori antichi (Pier della Vigna) e moderni (Benedetto Croce).

Valentina Magro si è laureata in Filologia moderna all'Università degli Studi di Macerata, discutendo una tesi in Storia sociale dal titolo *Miriam Mafai. Storia, identità, genere*. Ha studiato, inoltre, all'Université Paris X Nanterre (Francia). Tra i suoi interessi rientrano la storia dell'arte contemporanea e il teatro.

Elisabetta Mantegna ha conseguito il dottorato di ricerca in Studi letterari, filologici e linguistici all'Università di Palermo-Catania in cotutela con l'Université de Pau et des Pays de l'Adour (Francia), con una tesi dal titolo *Sintassi descrittiva nel Mastro-don Gesualdo, spazi urbani, rurali e lavorativi tra realtà e fantasticherie*. Ha pubblicato saggi sull'italiano della divulgazione tecnico-scientifica di fine Ottocento.

Giada Mattarucco, ex alunna del Collegio Ghislieri di Pavia, è ricercatrice di Linguistica italiana all'Università per Stranieri di Siena. Tra i suoi studi, la monografia *Prime grammatiche d'italiano per francesi. Secoli XVI-XVII* (Firenze, Accademia della Crusca, 2003) e un'edizione del *Vocabolario cateriniano* di Girolamo Gigli (Firenze, Accademia della Crusca, 2008). Ha inoltre curato il volume *Italiano per il mondo* (Firenze, Accademia della Crusca, 2012) e (con MARGHERITA QUAGLIANO, CARLA RICCARDI e SILVANA TAMIOZZO GOLDMANN) la miscellanea *La scatola a sorpresa. Studi e poesie per Maria Antonietta Grignani* (Firenze, Cesati, 2016).

Marco Mazzoleni è professore associato di Linguistica italiana all'Università di Bologna e si occupa principalmente di linguistica testuale e di relazioni transfrastiche in prospettiva sincronica e diacronica. Ha collaborato alla *Grande grammatica italiana di consultazione* curata da LORENZO RENZI, GIAMPAOLO SALVI e ANNA CARDINALETTI (Bologna, il Mulino, 2001²), alla *Grammatica dell'italiano antico* curata da GIAMPAOLO SALVI e LORENZO RENZI (Bologna, il Mulino, 2010) e all'*Enciclopedia dell'Italiano* curata da RAFFAELE SIMONE (Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2010-2011).

Vera Nigrisoli Wärnhjelm è professoressa associata di Lingua e Letteratura italiana all'Università del Dalarna (Falun, Svezia), dove insegna Storia della lingua italiana e Letteratura italiana. Precedentemente ha insegnato all'Università di Stoccolma (Svezia), dove ha conseguito il dottorato di ricerca in Filologia italiana. Si occupa soprattutto di edizioni di epistolari seicenteschi e di relazioni di viaggio in Scandinavia. Autrice di numerosi saggi su Cristina di Svezia e la sua corte, sta ora allestendo l'edizione critica dell'epistolario di Cesare Macchiati, protomedico della regina.

Claudio Nobili è dottorando di ricerca presso il Dipartimento di Lingue romanze dell'Università di Banská Bystrica (Slovacchia), dove insegna Linguistica italiana. I suoi diversi interessi scientifici sono attualmente orientati verso la gestualità, anche in prospettiva glottodidattica. È membro di progetti di ricerca sui temi della valutazione nell'insegnamento/apprendimento delle lingue e letterature straniere e della forma breve. Ha partecipato come relatore a convegni internazionali e ha tenuto lezioni su invito. È autore di articoli in volumi e riviste. Ha curato (con STEFANO ADAMO) il volume *La capsula del tempo. Aspetti selezionati di lingua, letteratura e cultura italiana da conservare in prospettiva futura* (La Maddalena-Pisa, Anonia, 2017).

Luca Palmarini, di formazione slavista, ha conseguito il dottorato in Linguistica italiana con una tesi sulla lessicografia bilingue italiano-polacca e polacco-italiana. Attualmente insegna lingua e cultura italiane all'Università Jagellonica di Cracovia (Polonia). In Polonia insegna lingua italiana dal 2000 e nelle sue ricerche scientifiche si occupa soprattutto dei rapporti linguistici e culturali italo-polacchi. Per molti anni ha collaborato con l'Istituto Italiano di Cultura di Cracovia e attualmente è Presidente del Comitato "Dante Alighieri" della stessa città. Si occupa anche di traduzioni storiche e turistiche dal polacco.

Gioia Panzarella è dottoranda e *language tutor* presso la *School of Modern Languages and Cultures* dell'Università di Warwick (Regno Unito). La sua ricerca verte sulla letteratura della migrazione in lingua italiana e si concentra, in particolare, sull'impatto che tale produzione letteraria ha sulla società italiana contemporanea, attraverso l'analisi di eventi culturali e di testi didattici. Ha lavorato come giornalista e *copy editor* e si occupa di didattica dell'italiano come lingua seconda/straniera.

Carolina Patierno, di formazione classica (Laurea magistrale in Filologia, letterature e storia dell'antichità) e musicale (diploma in pianoforte), è dottoranda presso l'Université Paris IV Sorbonne (Francia) e l'Università degli Studi di Padova. Si occupa prevalentemente del *Fortleben* di temi e personaggi della classicità greco-romana nel teatro per musica di Sei- e Settecento, di trattatistica drammaturgica e della tradizione letteraria italiana e francese di Cinque-Settecento nel teatro musicale.

Linda Pennings, dopo aver conseguito il dottorato di ricerca in Italianistica all'Università di Amsterdam (Paesi Bassi) e aver svolto un post-dottorato all'Università di Utrecht (Paesi Bassi), lavora dal 2000 come docente di Letteratura italiana all'Università di Amsterdam. Il suo insegnamento riserva una specifica attenzione all'Otto- e al Novecento. Si occupa di storia della critica e di problematiche della traduzione in rapporto alla letteratura italiana. È autrice di vari saggi e di due volumi, *I generi letterari nella critica italiana del Novecento* (Firenze, Cesati, 1999) e *Polemiche novecentesche, tra letteratura e musica. Romanzo, melodramma, prosa d'arte* (Firenze, Cesati, 2009).

Aline Pons ha conseguito il dottorato di ricerca in Scienze del linguaggio e della comunicazione presso l'Università degli Studi di Torino, con una tesi dal titolo *Parole di montagna. Il lessico geografico nelle Alpi Cozie*. Membro della Società di Studi Valdesi (Torre Pellice) e del Centro Studi Confronti e Migrazioni (Roma), da ottobre 2012 lavora nella redazione dell'*Atlante Linguistico Etnografico del Piemonte Occidentale* (ALEPO) e dal 2010 si occupa dello Sportello Linguistico Occitano presso la Scuola Latina di Pomaretto (TO).

Irena Prosenc è professoressa associata di Letteratura italiana all'Università di Lubiana (Slovenia). Le sue ricerche vertono sulla novellistica medievale (Sacchetti), sul poema rinascimentale e su autori novecenteschi (Primo Levi, Magris, Pavese). Si occupa di intertestualità – nello specifico, della risemantizzazione dei miti antichi nella letteratura italiana – e di ricezione della letteratura italiana in Slovenia. Ha partecipato a numerosi convegni internazionali e ha tenuto conferenze in varie università europee.

Stefano Redaelli ha conseguito il dottorato in Fisica e in Letteratura presso l'Università di Varsavia (Polonia) e il Master "L'Arte di scrivere" all'Università degli Studi di Siena. È docente e ricercatore di Letteratura italiana all'Università di Varsavia. Si occupa dei rapporti tra scienza, follia, spiritualità e letteratura. Tra le sue pubblicazioni si ricordano: *Circoscrivere la follia: Mario Tobino, Alda Merini, Carmelo Samonà* (Warsaw, Sub Lupa, 2013); *Nel varco tra le due culture. Letteratura e scienza in Italia* (Roma, Bulzoni, 2016); (con KLAUS COLANERO) *Le due culture. Due approcci oltre la dicotomia* (Roma, Aracne, 2016).

Alessio Ricci è ricercatore confermato di Linguistica italiana presso l'Università degli Studi di Siena, dove insegna Storia della lingua italiana, Grammatica italiana, Sintassi e lessico dell'italiano e Filologia e linguistica romanza. Si è occupato di sintassi e testualità dell'italiano scritto, in prospettiva sia sincronica sia diacronica, e più specificamente dei libri di famiglia fiorentini tre-quattrocenteschi, della lingua dei mercanti medievali, delle visioni di santa Francesca Romana, della prosa di Leopardi, dei diari del Novecento, della canzone d'autore italiana e della scrittura degli studenti universitari. Recentemente le sue ricerche si sono rivolte anche alla morfologia verbale dell'italiano antico, alla lingua letteraria in ottave (i cantari di Pucci e l'*Orlando furioso*), alla fonomorfologia di Galileo, alla poesia romagnola di Raffaello Baldini. È socio dell'ASLI e della SILFI e redattore degli «Studi linguistici italiani».

Milena Romano ha conseguito il dottorato di ricerca in Filologia moderna all'Università degli Studi di Catania. Dal 2003 collabora con la cattedra di Storia della lingua italiana presso il Dipartimento di Scienze umanistiche del medesimo ateneo. Si è dedicata all'italiano giornalistico, all'italiano televisivo, all'italiano L2 e al rapporto tra lingua e dialetto.

Francesco Samarini ha conseguito il dottorato di ricerca in Studi umanistici all'Università Cattolica di Milano nel 2016, lavorando a un progetto sui poemi sacri a Milano tra Cinque- e Seicento. Da agosto 2016 è *Graduate Student* e *Associate Instructor* presso l'Indiana University di Bloomington (Indiana, USA). È autore di saggi sulla letteratura religiosa dei secoli XVI e XVII e ha partecipato a convegni nazionali e internazionali.

Maria Giulia Serpetta è dottoranda in Studi linguistici, filologici, letterari all'Università degli Studi di Macerata e docente a contratto nel medesimo ateneo. Lavora a un progetto sui confessionali tardo-medievali. In precedenza, si è occupata di lingua italiana e colonialismo, curando l'edizione critica della *Commedia araba* di Mario Dei Gaslini (oggetto della sua tesi di laurea magistrale) e collaborando esternamente al PRIN "Lingua e cultura nel periodo coloniale" per la schedatura *online* di riviste coloniali.

Philippe Simon è professore associato di Italianistica all'Université Paris IV Sorbonne (Francia) dal 1990. Le sue ricerche riguardano vari aspetti della cultura del Seicento, specialmente sociologici, le storie della letteratura italiana dal Settecento ai primi del Novecento e la lessicografia. Ha partecipato a vari convegni internazionali in Francia, Italia, Macedonia, Repubblica Ceca e Ungheria.

Roman Sosnowski insegna Storia della lingua italiana e Linguistica italiana all'Università Jagellonica di Cracovia (Polonia). È autore dei seguenti volumi: *Origini della lingua dell'economia in Italia* (Milano, FrancoAngeli, 2006); *Deissi spaziale nei testi teatrali italiani del XVI secolo* (Kraków, Wydawnictwo Uniwersytetu Jagiellońskiego, 2010); *Manoscritti italiani della collezione berlinese conservati nella Biblioteca Jagellonica di Cracovia (sec. XIII-XVI)* (Kraków, Faculty of Philology, Jagellonian University, 2012). Ha collaborato alla redazione di dizionari e manuali per lo studio dell'italiano.

Jiří Špička è professore associato di Letteratura italiana all'Università Palacký di Olomouc (Repubblica Ceca). Le sue ricerche vertono principalmente sulle opere di Francesco Petrarca, al quale ha dedicato due volumi: *Petrarca: Homo politicus* (Praha, Argo, 2010) e *Petrarca v Provence. Údolí, město, hora* (Olomouc, Univerzita Palackého, 2014). Si è inoltre occupato della fortuna del teatro italiano all'estero e ha scritto numerosi contributi su vari autori italiani medievali, rinascimentali e moderni (Boccaccio, Pio II, Pirandello, Stuparich, Sanguineti e altri). È autore e curatore di testi divulgativi e di manuali per l'università, nonché ideatore del portale *NodIt – Notiziario di italianistica* (<http://nodit.upol.cz>).

Silvia Tatti è professoressa associata di Letteratura italiana all'Università degli Studi di Roma "La Sapienza". Si è occupata dei principali autori del panorama

letterario italiano, soprattutto del Sette- e Ottocento, di rapporti culturali tra Italia e Francia, di esilio, di letteratura teatrale e melodrammatica. Tra i suoi titoli più significativi si ricordano: *Le «Tempeste della vita»*. *La letteratura degli esuli italiani in Francia nel 1799* (Parigi-Ginevra, Champion-Slatkine, 1999); *L'antico mascherato*. *Letteratura, melodramma, teatro: studi su Roma antica e moderna nel Settecento* (Roma, Bulzoni, 2003); *Il Risorgimento dei letterati* (Roma, Edizioni di storia e letteratura, 2011); *Classico: storia di una parola* (Roma, Carocci, 2015); *Poeti per musica. I librettisti e la letteratura* (Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2016).

Maria Cristina Torchia è dottoressa di ricerca in Linguistica italiana e assistente di ricerca presso il Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università di Firenze per il progetto del *Vocabolario del fiorentino contemporaneo* (VFC). Come cultrice della materia in Sociolinguistica partecipa al programma di ricerca avviato da Neri Binazzi sulla lingua dei semicolti. Dal 2008 collabora con l'Accademia della Crusca come redattrice Web e come consulente linguistica. I suoi interessi e studi hanno riguardato anche la linguistica giudiziaria e la scrittura giornalistica.

Sonia Trovato ha conseguito il dottorato di ricerca presso l'Università degli Studi di Verona con una tesi, in corso di pubblicazione presso Carocci, sull'influenza dell'*Orlando furioso* sulla cultura e sulla letteratura contemporanea. La sua attività di ricerca si concentra sul Rinascimento, in particolare sulla figura di Ariosto, sul romanzo italiano del secondo Novecento e sulle infrazioni al modello della donna angelicata. Durante il periodo dottorale ha scritto articoli, partecipato a convegni, in Italia e all'estero, svolto lezioni e tenuto per due anni il corso di Composizione italiana. Attualmente è cultrice della materia presso l'ateneo veronese e insegnante alla scuola superiore. Fa parte del comitato scientifico di «Scrittojo», collana di studi letterari edita da Prospero (Novate Milanese). A Brescia organizza attività culturali con l'associazione e rivista «Gruppo 2009» e con la Fondazione «Calzari Trebeschi».

Claudia Zavaglini è dottoranda presso il Dipartimento di Lingue e Letterature romanze dell'Università Palacký di Olomouc (Repubblica Ceca). Si è occupata di Carlo Michelstaedter, con particolare riferimento al *Dialogo della salute* e alla lettura che quest'autore dà della figura e della vicenda di Cristo. I suoi principali interessi di ricerca vertono sulla letteratura italiana moderna e contemporanea, la letteratura comparata e la filosofia.